

LO VOGLIO, SII GUARITO



Studieremo la storia della guarigione di un lebbroso. Le guarigioni che Gesù operava contenevano lezioni spirituali. Dalla storia di questa guarigione dalla lebbra, trarremo lezioni sul perdono dei peccati.

In Israele, i lebbrosi erano considerati impuri e dovevano vivere in stato di isolamento, come Dio aveva ordinato per mezzo di Mosè; se un lebbroso incrociava qualcuno doveva gridare “Impuro, impuro” per avvisare il malcapitato ed era condannato a vivere in isolamento finché non fosse morto o guarito (vedi **Levitico 13:45-46**).

Non sappiamo da quanto tempo il lebbroso che andò da Gesù visse in isolamento, ma dal vangelo di Luca sappiamo che la malattia era a uno stadio avanzato, perché Luca riporta che quest'uomo era “*tutto coperto di lebbra*” (**Luca 5:12**). Sempre da Luca scopriamo che il lebbroso si avventurò in una delle città in cui Gesù si trovava, quindi in mezzo alla gente (vedi **Luca 5:12**).



Marco 1:40

Immagina la scena: quest'uomo coperto di lebbra entrò nella città in cui Gesù si trovava. La gente, vedendolo, si scansava in preda a uno stupore misto a orrore, gridando: “Impuro, impuro!”. Il lebbroso arrivò a Gesù e l'adorò.

Era arrivato il momento che aveva immaginato più volte nella sua mente durante il tragitto; rivolse la sua supplica al quel Maestro dal volto così amorevole: “*Se vuoi, Tu puoi mondarmi*”.

Nella sua richiesta di guarigione il lebbroso esprime un dubbio e una certezza. La certezza è “*Tu puoi mondarmi*”: era certo che Gesù avesse il potere di guarirlo, mentre il dubbio è espresso dalle parole “*se vuoi*”: non era sicuro del fatto che Gesù volesse guarirlo; in effetti, non aveva mai sentito che Gesù avesse guarito un lebbroso, forse temeva che anch'Egli l'avrebbe considerato impuro e lo avrebbe respinto.

La speranza di essere guarito gli aveva dato il coraggio di uscire dall'isolamento e di sfidare la disapprovazione della gente, ma questo dubbio lo aveva tormentato lungo il percorso: “So che può guarirmi, ma vorrà farlo?”. La lebbra, come la malattia in generale, era considerata un giudizio di Dio sulla persona (vedi **Giovanni 9:1-2**). Quest'uomo avrà sicuramente pensato che Dio stesso era contro di Lui, ma aveva certamente udito di come Gesù accogliesse tutti quelli che andavano a Lui, guarendo i malati e scacciando i demoni; quello che aveva udito del ministero di Gesù gli aveva fatto sperare che anche lui potesse essere guarito.

Ora il lebbroso aveva pronunciato la sua richiesta e con la faccia a terra aspettava con trepidazione la risposta di Gesù.



Marco 1:41-42

Prima ancora di udire il suono della Sua voce, il lebbroso sentì il tocco della mano di Gesù. Chissà da quanto tempo il lebbroso non sentiva il tocco di un suo simile! Gesù toccò il lebbroso facendogli sentire il Suo amore e il Suo interesse per la sua situazione; il lebbroso era impuro e chiunque avesse toccato un lebbroso sarebbe diventato impuro a sua volta, ma Gesù non aveva avuto paura di toccarlo. Gesù non diventò cerimonialmente impuro perché aveva toccato il lebbroso, perché Gesù aveva potestà sulla malattia e lo avrebbe guarito un'istante dopo.

A questo punto la speranza si fece largo nel suo cuore; le parole di Gesù seguirono il Suo tocco: “*Lo voglio, sii mondato*”. Gesù lo rassicurò del Suo desiderio di guarirlo; e al suono delle Sue parole, quell'uomo fu guarito.

La lebbra era una malattia mortale ed è un'illustrazione del peccato; come si moriva di lebbra, così *“il salario del peccato è la morte”* (**Romani 6:23**); la morte di cui Paolo parla in questo testo è la morte eterna, perché subito dopo è messa a confronto con la vita eterna.



Ebrei 3:12-13

Il testo dice che l'inganno del peccato indurisce il cuore. E, indurendosi, il cuore diventa meno sensibile. La lebbra rende insensibili al dolore e i malati si fanno male senza rendersene conto; il dolore è un campanello di allarme. Allo stesso modo il peccato è mortale e rende insensibile il cuore.

Ci sono molti schiavi del peccato che si fanno del male da soli senza rendersene conto; con le proprie mani, distruggono la loro vita e le loro relazioni. Continuando nel peccato il cuore si indurisce e diventa meno sensibile alla voce dello Spirito Santo che parla avvertendo del pericolo spirituale.

Se il lebbroso, pur riconoscendo la sua situazione disperata, non fosse andato da Gesù non sarebbe mai stato guarito. La sua unica speranza era andare a Gesù. Come la situazione del lebbroso era senza speranza lontano da Gesù, così tu puoi guarire soltanto se vai a Gesù. Non basta dire, “Sono un peccatore”, per guarire, anche se questo è il primo passo verso la guarigione; dopo aver ammesso a sé stessi di essere un peccatore, bisogna andare a Gesù.

“Gesù, mosso a pietà, stese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii mondato!»”: Gesù non era arrabbiato, scandalizzato o disgustato alla vista di quel lebbroso, ma lo toccò e lo guarì perché mosso a pietà. Gesù prova compassione per il peccatore che va a Lui così come è.



Salmo 103:10-13

Il Salmo 103 ci parla di un Dio che non ci tratterà come i nostri peccati meriterebbero; i nostri peccati meriterebbero la morte eterna, ma Dio, quando perdona in risposta alla nostra confessione, allontana da noi i nostri peccati quanto l'est è lontano dall'ovest, cioè dall'altra parte del cielo. Quando Dio perdona il peccatore, lo tratta come se non avesse mai commesso quel peccato.

Gesù disse: *“Lo voglio, sii mondato!”*. Gesù risponderà allo stesso modo a ogni preghiera per il perdono e la purificazione dal peccato. Dio è pronto a perdonare, non perdona di malavoglia, non dobbiamo convincerlo con lunghe preghiere a perdonarci: *“Poiché Tu, o Signore, sei buono e pronto a perdonare, e usi grande benignità verso tutti quelli che T'invocano”* (**Salmo 86:5**).

Molti, anche se certi del potere di Gesù di perdonare, vanno a Lui dubitando della Sua volontà di perdonarli personalmente. Pensano: “Come può voler perdonare proprio me? Ne ho fatte troppe nella mia vita”. Si sentono troppo impuri per essere accolti e perdonati da Gesù.

Dio non vede l'ora di perdonarci, è pronto, appena sente il peccatore confessare il peccato e chiedere perdono, Egli perdona. Dio prende piacere nell'usare misericordia:



Michea 7:18-19

Dio ha promesso di gettare in fondo al mare tutti i tuoi peccati; nessuno getta in fondo al mare qualcosa che poi vuole riprendere.

È un'immagine che insegna che Dio, quando perdona, non rinfaccia più quei peccati ai Suoi figli; non va più a ripescarli, per Lui sono dimenticati. Una volta che ti ha perdonato, Dio decide di trattarti come se tu non avessi mai commesso quel peccato.



1Giovanni 1:9

Ogni volta che andrai a Gesù sinceramente pentito, confessando il tuo peccato per ricevere il perdono, puoi essere certo che Egli ti ha perdonato. Gesù ti dichiara puro: “Per Me sei puro, perché Io ti ho dichiarato tale, non per quello che tu sei, ma per quello che Io ho fatto per te”.

Molti cristiani hanno la stessa paura che aveva il lebbroso: pur sapendo che Dio può perdonare i peccati, vivono nel timore che Dio non li voglia perdonare oppure non sono sicuri di aver ricevuto il perdono di Dio una volta confessato a Lui il peccato; forse ti è capitato di confessare lo stesso peccato subito dopo averlo appena confessato in preghiera, non sicuro di aver già ricevuto il perdono.

“Qui è dove migliaia sbagliano; non credono che Gesù li perdoni personalmente, individualmente. Non prendono Dio in parola. È privilegio di tutti coloro che adempiono alle condizioni sapere per loro stessi che il perdono è esteso loro gratuitamente per ogni peccato. Abbandona il sospetto che le promesse di Dio non siano per te. Esse sono per ogni trasgressore pentito” (“Passi verso Gesù”, cap. 6).

Sei perdonato non perché lo senti, ma perché Egli te lo promette nella Sua Parola: il lebbroso fu guarito all’istante, al suono delle parole di Gesù e nello stesso modo tu sei perdonato e purificato nell’istante in cui riponi la tua fede nelle promesse di perdono contenute nella Parola di Dio.



Marco 2:17

Gesù è il Grande Medico dell’anima. Egli è venuto per coloro che sono malati nell’animo, cioè ogni essere umano, perché siamo tutti peccatori. Gesù è pronto a guarirci da ogni peccato e ha il potere di farlo. Il Suo sangue è in grado di purificare da ogni peccato (vedi **1Giovanni 1:7**).

Solo chi si rende conto di essere malato va dal medico. Forse ti sarà capitato di essere malato e di ricevere la visita del medico a casa e di non essere nelle condizioni migliori per ricevere una persona a casa. Non avresti voluto che il medico mi vedesse in quelle condizioni e forse avresti voluto aspettare e farti visitare dopo esserti ripreso un po’.

Molti hanno lo stesso atteggiamento spiritualmente: “Non posso farmi vedere così da Gesù, sono troppo sporco!”. Non devi aspettare di sentirti puro o di dimostrare a Gesù che non sei poi così male per andare a Lui. Alcuni non vanno a Gesù subito dopo aver peccato ma vogliono resistere da soli per qualche giorno prima di rivolgergli di nuovo la parola. Se aspettassi di cambiare con le tue forze prima di andare da Gesù, non andresti mai a Lui, perché non puoi guarirti con le mie forze.

Satana cerca di ingannarti nel pensare che non puoi andare a Gesù così come sei. Quando la sua voce ti suggerisce questi pensieri, ricorda che Gesù è venuto per salvare dei peccatori, non uomini già perfetti. Proprio perché sei un peccatore hai bisogno di un Salvatore e hai titolo alla salvezza. Paolo scrisse: *“Questa parola è sicura e degna di essere pienamente accettata, che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo”* (**1Timoteo 1:15**).



Giovanni 6:37

Come può Gesù respingere se Egli per primo ha cercato di attirarlo a Sé con il Suo amore? Chi va a Lui risponde alla voce di Dio nel suo cuore. Infatti, Gesù poco più avanti nel discorso affermò: *“Nessuno può venire a Me se il Padre non lo attira”* (**Giovanni 6:45**).

Gesù non respingerà mai un’anima che lo cerca sinceramente e viene a Lui pentita cercando perdono, guarigione spirituale e salvezza: queste sono le persone che il Padre gli dà, ovvero persone che lo cercano perché rispondono all’opera dello Spirito Santo nel loro cuore che convince di peccato e suscita il vero pentimento.